

IN VALTROMPIA. Il Primo Levi di Sarezzo ha ospitato un confronto tra sostenitori e detrattori

Autostrada, scontro aperto: «Il metrò non è alternativo»

Marco Benasseni

Diego Peli spiega che Serenissima non può spostare i fondi sui binari e intanto firma un nuovo appello perchè il Governo non fermi tutto

I 258 milioni di euro messi a disposizione dalla società Serenissima sono destinati all'autostrada della Valtrompia e non possono essere dirottati su altri progetti; come per esempio al prolungamento della metropolitana leggera di Brescia. Questo messaggio, pronunciato forte e chiaro dal consigliere provinciale con delega alle Infrastrutture Diego Peli, ha aperto il convegno promosso dall'Istituto superiore «Primo Levi» di Sarezzo per fare il punto della situazione sulla mobilità lungo la valle del Mella.

Nell'aula magna della scuola erano presenti Peli e il presidente della Comunità montana, Massimo Ottelli, nel ruolo di sostenitori dell'opera, mentre Sergio Aurora del comitato «No autostrada, sì metrobus» e Dario Balotta, responsabile dei trasporti per Legambiente Lombardia, hanno raccontato agli studenti il loro punto di vista, notoriamente contrario all'asfalto.

«La politica bresciana ha fatto pochissimo per la Valtrompia - ha sostenuto Peli -. In provincia questa è l'unica valle che non vanta strade nuove a sostegno di quelle storiche. Serenissima è una società che guarda ai profitti, esegue interventi funzionali su strada, quindi è inutile raccontare storielle alla gente dicendo che quei soldi possono essere spostati su altri investimenti. Non è così».

Massimo Ottelli, come già fatto durante l'ultimo consiglio comunale di Sarezzo, ha spiegato l'opera ricordando le vicende degli ultimi mesi: «Il raccordo Concesio-Sarezzo avrà uno sviluppo di 13 chilometri, per la maggior parte in galleria. Visti i ritardi nell'assegnazione definitiva, a gennaio di quest'anno l'impresa Salini Impregilo, vincitrice dell'appalto, ha fatto ricorso al Tar per ottenere i lavori. Intanto l'Anas ha chiesto 6 mesi di proroga, che scadranno a giugno, per valutare la sostenibilità del piano finanziario di Serenissima».

Ottelli ritiene che il 2015 sarà cruciale, «perchè mai come quest'anno ci sono le condizioni tecniche, economiche e politiche favorevoli. Inoltre a breve la Comunità montana e la Provincia chiederanno un incontro a Roma con il sottosegretario Luca Lotti. Va detto poi che le amministrazioni comunali non mettono in alternativa l'autostrada alla metropolitana: lo dimostra il fatto che i piani urbanistici dei comuni interessati dal tracciato stanno vincolando le aree sulle quali, in futuro, potrebbero passare le rotaie».

Nessuno si è insomma mosso di una virgola, e anche Aurora ha ribadito che l'autostrada non è necessaria. «È stata pensata a fine degli anni '90 e i dati economici e sulla viabilità non tengono conto della crisi degli ultimi anni - ha aggiunto per il Comitato -. Per questo abbiamo inviato una



Il metrobus di Brescia

diffida dall'iniziare i lavori all'Anas». Infine, Balotta ha ricordato la sforbiciata del Governo, che ha fatto scendere da 400 a 25 il numero delle opere pubbliche ritenute veramente utili, e il fatto che dal Def siano sparite alcune autostrade, tra le quali quella della Valtrompia.

Eppure Peli, e con lui il presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli, ci sperano ancora: in un appello rivolto nelle ultime ore al ministro Graziano Del Rio ricordano insieme al consigliere Antonio Bazzani che il raccordo «è certamente un'opera strategica per il territorio bresciano».